



IL COMUNE DI GORLA MINORE

in collaborazione con  
Gruppo Alpini - Protezione Civile - Pro Loco  
Centro Musicale Cittadino "C. Ronzoni"

invitano tutti i cittadini al

# Falò della Gioeubia

Piazza del Mercato vecchio  
**GIOVEDÌ 26 GENNAIO 2023**  
ore 20,30

A tutti vin brulè, tè e chiacchiere

*Tutti i bambini sono invitati a portare un legnetto, con un desiderio,  
che verrà bruciato con la Gioeubia*



## La Gioeubia: una delle feste popolari più antiche e diffuse in Lombardia

Da tempo immemorabile, in tutto il Varesotto l'ultimo giovedì di Gennaio viene bruciata la Gioeubia: la vecchia, la strega. È un giorno di rivalsa per i maschietti che, finalmente, in un sol colpo e senza paura, possono salutare con un sincero "Auguri!" la collega antipatica, l'amica bruttina, la vicina di casa curiosa, la suocera...

L'origine di questa festa, diffusissima in tutta la Lombardia e non solo in provincia di Varese, non è chiaro. Taluni vogliono riferirla all'Inquisizione e alla caccia alle streghe, altri la fanno risalire alle tradizioni celtiche o druidiche quando si bruciavano fantocci e manichini per propiziarsi il favore degli dei in battaglia o per ottenere benevoli influssi nella semina o nel raccolto, altri ancora ai primi sacerdoti cristiani che bruciavano con un falò le divinità pagane. Qualunque ne sia il significato, la Gioeubia si festeggia ovunque di giovedì. Vuoi perché il nome deriva da Giove o da Giobbia, il giovedì in piemontese, vuoi perché il giovedì è il giorno, meglio la notte, in cui le streghe, da che mondo e mondo, si riuniscono per il Sabba.

Zobia, zobiana, gioeubia, giobbia, gioebia, giobbiana, giubbiana, gibiana nella tradizione popolare è sempre stato sinonimo di strega: la strega dell'inverno. E l'inverno, alla fine di Gennaio, a quei tempi, stava ormai andandosene. L'Epifania, si era portata via tutte le feste, i mercanti della neve (Mauro, Marcello e Antonio) erano passati e *San Sebastian el gà la viola in man* (San Sebastiano ha la viola in mano). I contadini avevano portato a benedire sul sagrato della chiesa i propri animali, le giornate cominciavano ad allungarsi, gli arnesi erano ormai pronti: non restava che bruciare la vecchia per uscire definitivamente dall'inverno. L'ultimo giovedì del mese, uomini e bambini costruivano con paglia e stracci un fantoccio, la strega, e lo portavano nella piazza del paese, a suon di campanacci, per tener lontana la vecchiaccia. Non si sa mai...



All'imbrunire, la strega veniva bruciata tra canti e balli.

